



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

10 ottobre 2009

Il CMI a S. Nicola La Strada

Il CMI ha partecipato, oggi a S. Nicola La Strada (CE), al Centro Età Evolutiva “Zetesis”, all’inaugurazione delle nuove sedi delle tre Scuole di Caserta e Provincia: Scuole dell’Infanzia e dell’Adolescenza “La Ghian-da” e “La Quercia” in S. Nicola La Strada, unite alla Succursale “Mary Poppins” di Caserta.

Una mostra itinerante è stata appositamente allestita per l’occasione. Il Centro è una novità unica nel suo genere, perché tenta di raggruppare in un’unica struttura diversi servizi rivolti all’infanzia e all’adolescenza. Si parte dalle Scuole dell’Infanzia, nelle quali viene applicato un modello pedagogico costruito attraverso una lunga sperimentazione, per procedere con il Doposcuola, rivolto a bambini che devono essere aiutati nella gestione dei compiti, e si conclude con il sostegno alla famiglia e al bambino in difficoltà, attraverso l’offerta di servizi di consulenza, percorsi per risolvere le difficoltà di apprendimento e di comportamento. Una sezione a parte è dedicata al ritardo mentale e allo sviluppo di percorsi di integrazione sociale e lavorativa. Il Progetto è di proporre al territorio una risposta metodologica e scientifica, ad esigenze che sono spesso dominio dell’improvvisazione e “dell’arte di arrangiarsi”. Le scuole dell’infanzia sono troppo spesso costruite per accudire e non per educare. Non propongono programmi e non sviluppano metodologie di intervento, spesso per l’errata convinzione che nella prima infanzia il bambino debba solo giocare, mangiare e non farsi male, il doposcuola viene inteso come fare i compiti “al bambino”, o al massimo “con il bambino”, raramente lo si considera come una guida ai metodi di studio, capacità di ragionamento, di pianificazione e autorganizzazione. E’ stato costruita una squadra di lavoro costituita da diverse figure professionali (psicologo, pedagogista, neuropsichiatra infantile, educatore professionale) che utilizza un identico modello di intervento pur dialogando da angolature diverse e trasversali, condividendo una visione comune dell’educazione e della crescita. Da notare la centralità alla relazione interpersonale, il luogo in cui si sviluppa ogni possibile processo di educazione e di cura, preoccupandoci di addestrare il personale a guardare anzitutto sé stessi, ed il proprio modo di interagire nella relazione con il bambino. Al centro del progetto c’è il genitore, che è sempre parte fondamentale del percorso di vita di un bambino, fornendo un costante supporto al suo agire, ed aiutandolo a trovare risposte a momenti di difficoltà educativa.



Eugenio Armando Dondero